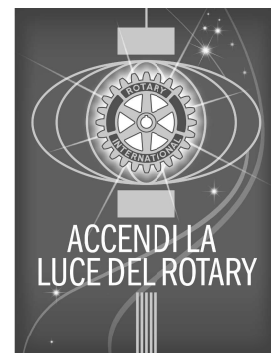




Bollettino

notizie dal Club



di Brescello Tre Ducati

Presidente

Danilo Medici

e-mail: brescello@rotary2072.org

www.rotarybrescello.it

anno rotariano 2014-2015

13° del Club

numero 6

gennaio 2015

Dal Presidente

Carissimi,

volevo inviarvi il bollettino di gennaio prima del 31 dicembre per farVi i migliori auguri di un sereno 2015 a Voi e alle Vostre famiglie, purtroppo Vi devo invece scrivere della improvvisa scomparsa di un Nostro caro amico e socio:

ANDREA CINGI

Non trovo le parole per esprimere lo sconforto che mi ha attanagliato nell'apprendere la notizia.

Ho appena parlato con Olga, la Sua compagna, Le ho portato il Nostro cordoglio e affetto per la dolorosa perdita della famiglia e Sua.

Di seguito un toccante ricordo di Andrea scritto dal suo amico fraterno Giovanni Francesco Basini.

Uniti nel dolore vi abbraccio tutti.

Danilo

In ricordo di Andrea


Il 19 dicembre scorso ci ha lasciati il nostro socio e amico carissimo Andrea Cingi.

Andrea aveva 47 anni ed esercitava la professione di odontoiatra, specializzato in ortodonzia. Andrea si laureò in odontoiatria presso l'Università di Parma, con il massimo dei voti, e si specializzò in ortodonzia a Parma e in California. Di recente, era stato eletto Presidente della Commissione per gli Iscritti all'Albo degli Odontoiatri, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Reggio Emilia, città dove viveva ed lavorava. Lascia il papà Paolo, la mamma Maria Grazia, le giovani figlie Elena e Irene, e la fedele compagna di vita Olga.

Il mio compito è qui ricordare Andrea come rotariano, e nel suo rapporto, ormai pluridecennale, con il Rotary. Mi sia consentito, tuttavia, scrivere anche di come Andrea fosse, da sempre, tra i miei amici più cari. E "da sempre" per me significa che non mi è possibile ricordare quando lo vidi per la prima volta, perché ero ancora troppo piccolo per fissare un ricordo. Eravamo amici, figli di padri a propria volta amici, e vicini di casa fin dalla nascita. Ricordo i giochi insieme da bambini, e le serate insieme da ragazzi. Ricordo le lunghe camminate e pedalate in montagna da giovanotti. E lui mi staccava sempre, perché è sempre stato molto più forte ed atletico di me! Ricordo le chiacchierate piene di timore, che facevamo quando eravamo da poco laureati, e tutto il nostro futuro era ancora incerto e, perciò, anche un po' spaventoso. E ricordo quando, nel 2003, Andrea mi chiese se io fossi interessato ad entrare, con lui ed altri, tra i soci fondatori di un nuovo rotary club che stava nascendo: il Brescello tre ducati. Io non sapevo quasi nulla del Rotary, ma risposi subito affermativamente, per il solo fatto che la proposta mi veniva da Andrea. Andrea era un uomo completamente per bene. Onestissimo, generoso, serio ma non serio, colto, curioso e vivamente intelligente. Un uomo che non avrebbe mai speso parole a favore di una persona, di un'associazione, o di un'iniziativa, se non fosse stato convinto della bontà di queste. Se

Andrea mi diceva, dunque, che valeva la pena di entrare nel Rotary, e, in particolare, di entrare in questo nuovo, giovane, piccolo club che stava nascendo, allora significava che davvero ne valeva la pena. Così lo seguii, e fui con lui e con altri cari amici, tra i fondatori del nostro club. Naturalmente, Andrea non si sbagliava, sicché del club e del Rotary ancora faccio parte, e sono felice e onorato di fare parte; sicché nel club, così come nel Rotary tutto, ho conosciuto amici carissimi e persone eccellenti. E lo stesso era per Andrea, che mai, nemmeno per un attimo, si pentì di essere entrato nel Rotary. Andrea, fin da giovane, conobbe in prima persona la positività e l'eccellenza del Rotary, poiché negli anni '90 fu per un anno a perfezionarsi in California, grazie ad una borsa di studio del Rotary. Anche per questo, quando nel 2003 fu invitato ad essere tra i fondatori del nostro club, accettò con piacere ed entusiasmo. Accettò, inoltre, poiché l'invito a lui venne da un suo compagno di studi, del quale aveva assoluta stima professionale ed umana: Alessio Pedrazzini. Andrea, oltre alla generosità, aveva anche un'altra rara virtù: la modestia. Solo nel tristissimo momento in cui ho parlato per la prima volta con Alessio della scomparsa di Andrea, infatti, ho saputo che il nostro carissimo amico era stato insignito del PHF. Questo in conseguenza di una generosa donazione che Andrea aveva compiuto in favore del Rotary, e della quale, per modestia, nulla aveva detto.

Andrea non c'è più, e ci mancherà tantissimo. Penso, però, che a noi spetti non soltanto il piangerlo, ma anche l'onorarlo, magari cercando di essere sempre, a nostra volta, così come lui era: un rotariano onesto, generoso, curioso e mai pigro.



Programma

Mercoledì 7 gennaio ore 17,30

Aula Magna Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Reggio Emilia, Viale Allegri 9

Convegno: Antonio Panizzi: un letterato, un patriota, un reggiano.

Interclub con i Rotary della Provincia di Reggio Emilia; nel giorno della Festa del Tricolore, ricorderemo Antonio Panizzi, nato a Brescello, che fu tra l'altro a lungo il direttore della biblioteca del British Museum.

Tutti i ragguagli sul convegno ed una breve biografia del Panizzi possono essere trovati sull'invito in PDF che alleghiamo al Bollettino.

Sabato 10 gennaio ore 17

Galleria Nazionale, Palazzo della Pilotta, Parma

Visita guidata alla mostra: Cima da Conegliano e l'Emilia

Interclub con il RC Parma Farnese

Si prega di confermare entro giovedì 8 gennaio.

La presenza eccezionale nelle sale della Galleria Nazionale di Parma della *Madonna dell'arancio* di Cima da Conegliano, abitualmente esposta a Venezia, nelle Gallerie dell'Accademia offre l'occasione per mettere in luce una congiuntura speciale nel contesto artistico padano, a cavallo fra la fine del Quattrocento e i primi anni del Cinquecento, momento cruciale per lo sviluppo di lì a poco della stagione più felice della pittura parmense che vede in Correggio e Parmigianino i suoi protagonisti.

La *Madonna dell'arancio* testimonia infatti ai più alti livelli la produzione veneta di Cima nel periodo in cui dipinse la maggior parte delle opere eseguite per l'Emilia riunite per la prima volta nelle sale a Parma: la drammatica Deposizione, oggi alla Galleria Estense di Modena ma eseguita per Alberto Pio, Signore di Carpi, la più serena Madonna col Bambino della Pinacoteca Nazionale di Bologna, nonché la monumentale Pala dell'Annunciata, una delle ben tre tavole d'altare che il pittore di Conegliano eseguì per le chiese parmigiane; affiancare a queste le altre opere di Cima oggi conservate nella Galleria Nazionale di Parma consente un approfondimento specifico sul rapporto particolare fra cultura veneta e Emilia, meno scontato forse di quanto non fosse il contatto con l'area bolognese o lombarda, ma sicuramente ricco di stimoli fecondi, scambi e richiami reciproci e alimentato, tra l'altro, da committenti di rilievo, per esempio Bartolomeo Montini. Per lui, colto e influente cittadino parmigiano, fu eseguita la Cappella nel transetto destro del Duomo, che sull'altare aveva la cosiddetta *Pala* Montini, oggi nel museo di Parma, e alle pareti gli affreschi di Cristoforo

Caselli, pittore vicino a Cima da Conegliano, i cui esiti -pur meno eclatanti rispetto alla rilevanza delle opere di Giovanni Bellini, con il quale collaborò a Venezia sullo scorcio del Quattrocento, o alle testimonianze lasciate dal maestro di Conegliano- si inseriscono a pieno titolo in quel clima, nella generale maniera di intendere e rivolgersi verso la classicità in termini meno austeri, traducendo in toni più intimi e narrativi anche il soggetto religioso.

La presenza di dipinti di Cima e l'influenza che ne deriva, in un ambiente fortemente impregnato di interessi umanistici, cui anche i suoi piccoli tondi a tema mitologico, sempre esposti nella Galleria Nazionale di Parma, rimandano con coerenza, danno ragione, inoltre, del maturare di un gusto, di una sensibilità, che proprio in area parmense conoscerà capolavori assoluti della pittura italiana del Cinquecento, la Camera di San Paolo e la Rocca di Fontanellato, traducendo quella "alta pace rurale" che Roberto Longhi sentiva nelle opere di Cima, in vitalità allegra e coinvolgente, con un senso della natura nuovo.

Venerdì 23 gennaio ore 20,15

Ristorante La Tavernetta del Lupo, Sorbolo a Levante

Incontro con il dott. Giorgio Beneglia, rotariano del RC di Guastalla, che ha partecipato come medico volontario a bordo delle navi della Marina Militare all'operazione "Mare Nostrum" dedicata all'accoglienza dei profughi nel Mar Mediterraneo.

Si prega di confermare entro il giorno precedente.